

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GASPARE D'ANGELO

Il marocchino e il lestofante

Leggo sul quotidiano locale «L'Eco di Bergamo» di marocchino di 52 anni che viene condannato a un anno di carcere e 200 euro di multa per aver asportato quattro mele dal banco di un supermercato. Mi pare la fotografia di questa Italia: l'ottusa cattiveria verso i deboli e la generosa indulgenza riservata ai prepotenti di rango e di governo.

RISPOSTA ■ L'arresto e la detenzione del marocchino che ha rubato quattro mele richiama alla mente la morte ad oggi impunita di Stefano Cucchi, i 51 suicidi verificatisi in carcere dall'inizio dell'anno, l'orrore dei respingimenti in mare, gli sgomberi dei Rom, la disoccupazione giovanile e il debito pubblico ai massimi storici, gli operai sui tetti delle fabbriche, le manganellate ai cittadini de l'Aquila in corteo a Roma, la violenza con cui si liquidano le proteste dei precari della scuola o dei sindaci del parco vesuviano. Sull'altro versante, le 64 società offshore di Berlusconi, gli imbrogli della cricca e della protezione civile, la compravendita dei deputati e l'abilità con cui i Vip si destreggiano fra grandi vacanze e belle donne (o bei ragazzi), riviste patinate e yacht da crociera. È sopra a tutto questo che va la nave del Caimano che ha pronunciato il suo discorso "alto" come se il Paese fosse quello che immagina lui, un governo "che lavora", un popolo (bue) davanti ad una truppa disomogenea di servi e di traditori che gli consentono di credere ancora per un po' nelle favole con cui lui da anni addormenta tanti (troppi) italiani.

NEVIO PELINO

Dalla Corea alla Padania

Si apprende che Kim Jong il, 68 anni, in cattive condizioni di salute, ha scelto il successore nella persona di suo figlio. Qualche tempo fa Umberto Bossi, 68 anni, in non buone condizioni di salute, aveva scelto il successore in suo figlio, un ragazzotto distintosi più che altro per le sue enormi difficoltà scolastiche. Né nell'uno, né nell'altro caso si sono registrate proteste. Tutto normale. In particolare, per il popolo e per i dirigenti padani quel che conta non so-

no i meriti personali, ma solo l'essere figlio del capo. Il quale a sua volta non è stato neppure sfiorato dall'idea che potrebbero esserci altri metodi per individuare un leader.

MICHELE FERRAZZINI

Gli stipendi dei manager

In questo periodo di crisi, con migliaia di lavoratori senza lavoro o in cassa integrazione, sapere di Marchionne e di altri "grandi" manager con stipendi milionari fa ancora più male. Forse una piccola legge che limiti lo stipendio massimo (inclusivo di premi e ac-

cessori) degli amministratori delegati e dei manager in proporzione agli stipendi dei propri dipendenti sarebbe un passo nella direzione giusta. Potremmo porre un limite in relazione allo stipendio del dipendente a tempo pieno meno pagato dell'azienda (precari inclusi ovviamente). Credo che un limite di 30 volte per le aziende più grandi, per intenderci quelle con più di 1000 dipendenti potrebbe essere un limite ragionevole, no? E 20 volte per quelle sopra i 200 dipendenti e 10 volte per le aziende più piccole?

ELISA

La lettera della zia

Mia zia Simonetta mi ha pregato di inviarti questa lettera che in poche sincere parole esprime lo stato d'animo della sua generazione: «In Italia abbiamo una grave emergenza democratica ed economica, ma questo "sgoverno del fare", con una maggioranza mai vista, dopo due anni è ancora impegnato a risolvere i problemi personali di uno o due Principi. L'informazione sia scritta sia visiva non aiuta a svegliare l'impegno civile, anzi offre il fianco (salvo poche eccezioni, come l'Unità) a questa politica fumogena che toglie la volontà dell'impegno e del costruire il bene e la dignità di tutti. Senza paure... le paure costruite ad arte da Berlusconi e Bossi». Ma forse la sua è un'altra generazione, forse oggi non siamo più capaci di combattere, di lottare, di fare la storia, come mio nonno che invece faceva il partigiano e lui la storia la fece.

ENRICO VARISCO

Una sinistra senza voce

È pensabile che forze politiche e cultu-

rali presenti nel Paese non rappresentate in Parlamento solo a causa di una oscena legge elettorale non possano far sentire la loro voce? Dov'è la libera circolazione delle idee se solo alcuni hanno la capacità finanziaria per diffonderla e la stampa ritenuta indipendente censura gli uni a favore di altri? In questi giorni si sta svolgendo a Roma la prima Festa Nazionale della Federazione della Sinistra, avvenimento ricco di tematiche politiche e di incontri a carattere nazionale. Ritenendo quanto sta avvenendo nella sinistra comunista, e non solo del nostro Paese, un processo politico non secondario e comunque meritorio di attenzione, non posso non rammaricarmi della vostra disattenzione informativa.

ADRIANA VOLPIN E MOLTISSIMI ALTRI

Il grido degli animalisti

Il 25 Settembre in Piazza del Popolo si sono riuniti gli animalisti d'Italia, più di 10.000 voci per dire NO alla pratica sperimentale più barbara e crudele: la vivisezione. Abbiamo urlato, strepitato, pianto... ma non ci avete sentito? Abbiamo parlato della Direttiva Europea approvata l'8 Settembre dalla Ue che ci rimanda indietro anni luce. Cani e gatti randagi potranno finire sul tavolo operatorio di qualche ricercatore esaltato, che potrà aprire loro il torace o il cervello senza nemmeno l'anestesia, potrà farli a pezzi e torturarli a suo piacimento col beneplacito delle case farmaceutiche e della comunità scientifica ammantando il suo sadismo di scopi umanitari. Noi animalisti siamo delusi, amareggiati, arrabbiati, possibile che una tematica così importante non sia stata neanche accennata dai nostri giornali e telegiornali?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

